

CON LA FORZA DELLO SPIRITO ...respiro della Chiesa nel mondo

Canto: *(a scelta)*

Segno: *(Vaso di creta con terra)*

Animatore:

In questo nuovo Anno Pastorale conosceremo più a fondo lo Spirito Santo ed i suoi santi doni. Lo Spirito apre il cuore di Dio agli uomini, lo fa diventare una sorgente d'Amore. È dono che libera e Amore che unisce, illumina e riscalda.

Dal libro dell'Esodo (Es 19, 3-8)

«Mosè sali verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: “Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti”. Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: “Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!”. Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo».

Parola di Dio

Isaia 30, 28-30 *(a cori alterni)*

Il suo soffio è come un torrente che straripa,
che giunge fino al collo.

Viene per vagliare i popoli con il vaglio
distruttore
e per mettere alle mascelle dei popoli
una briglia che porta a rovina.

Voi innalzerete il vostro canto
come nella notte in cui si celebra una festa;

avrete la gioia nel cuore come chi parte al
suono del flauto,
per recarsi al monte del Signore,
alla Rocca d'Israele.

Il Signore farà udire la sua voce maestosa
e mostrerà come colpisce il suo braccio
con ira ardente,
in mezzo a un fuoco divorante,
tra nubi, tempesta e grandine furiosa.

Breve pausa di silenzio

Dalla Lettera Pastorale Il martirio dello Spirito...e la forza dei sette doni di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto

Spirito in ebraico si dice *ruah* ed è un sostantivo femminile; in greco si dice *pneuma* ed è neutro; in latino *spiritus* ed è maschile. In italiano viene tradotto con “soffio-alito-vento-spirito”. Il *pneuma*

greco è energia neutra e impersonale, tanto da indicare semplicemente “immaterialità”, con una inflessione di astrattezza e di evanescenza. La *ruah* biblica, invece, è diversa: è «come un torrente che straripa» (Is 30,28), è forza traboccante che procede da Dio e stabilisce una relazione tra il finito e l’Infinito. Deriva dall’alto ma è come calamitato dalla carne. Trascendente ma non evanescente. Immateriale ma non impassibile. Lo Spirito (*ruah*) è la forza creatrice e vivificante di Dio. Il Card. J. Daniélou affermava: «Quando parliamo di “spirito”, quando diciamo che “Dio è spirito”, che cosa vogliamo dire? Parliamo greco o ebraico? Se parliamo greco, diciamo che Dio è immateriale. Se parliamo ebraico, diciamo che Dio è un uragano, una tempesta, una potenza irresistibile. Da ciò tutte le ambiguità quando si parla di “spiritualità”. La spiritualità consiste nel diventare immateriali o nell’essere animati dallo Spirito Santo?». [...] «Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un soffio di vita e l’uomo divenne un essere vivente» (Gen 2,7). Dio impasta la parte più nobile della terra, la polvere, e vi soffia un alito di vita, così trasmette il respiro della sua intimità all’uomo, comunicandogli la *ruah*. E l’essere umano acquista coscienza di essere e di esistere, poiché prende coscienza di sé solo quando Dio gli comunica il suo Spirito. [...] Anche la vita e l’opera di Gesù sono poste sotto l’azione dello Spirito. Dal momento in cui viene concepito nel grembo di Maria al momento in cui risorge, l’arco della sua esistenza si tende sotto l’azione dello Spirito. Il concepimento di Gesù avviene per opera dello Spirito Santo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Il giorno del battesimo «lo Spirito di Dio in forma di colomba si posò su di Lui e una voce dal cielo diceva “Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo”» (Lc 3,21-22).

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Quando penso e parlo dello Spirito Santo posso dire di conoscerlo veramente? Per me resta un concetto astratto e difficile da capire?
2. Riesco e riusciamo a trasformare il male ricevuto in occasione di amore, a creare pace con una sovrabbondanza di amore che vince l’odio e la violenza? Custodisco la pace in me stesso? Riconosco le mie ferite come fiume di grazia verso chi mi ha fatto soffrire?
3. Come mi pongo dinanzi ad una situazione di diversità all’interno della comunità parrocchiale e nelle mie relazioni quotidiane?

Confronto...e preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, che nella Tua bontà Ti doni a noi attraverso i doni dello Spirito Santo, aiutaci a sentire nel cuore il Suo vento d’amore e ad affidarci totalmente a Lui. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)